

Bridgestone Southern Africa (BSAF) ha intenzione di chiudere lo stabilimento di produzione di pneumatici a tele incrociate di Port Elizabeth. Questa iniziativa è pienamente in linea con la strategia aziendale di medio-lungo termine, recentemente annunciata e definita da Bridgestone Corporation, che prevede di rafforzare il core business, concentrandosi su segmenti premium in crescita e redditizi. L'annuncio conferma l'impegno dell'azienda a implementare questo quadro strategico.

Negli ultimi anni BSAF ha visto le sue performance finanziarie sotto pressione, a causa di una varietà di condizioni economiche e fattori. Inoltre, lo stabilimento di Bridgestone a Port Elizabeth è specificamente orientato alla produzione di vecchi pneumatici a tele incrociate, che sono globalmente in declino e in fase di eliminazione in Sud Africa in quanto si tratta di un mercato non redditizio. Gli effetti di un'economia in contrazione e un afflusso di importazioni a basso costo, oltre ai rapidi cambiamenti nell'industria dei pneumatici hanno spinto BSAF a ristrutturare le sue operazioni.

L'industria agricola sta passando ai pneumatici radiali, che durano più a lungo e la cui produzione è moderna e ad alta velocità. Per produrre pneumatici radiali sarebbe necessario un investimento in un impianto completamente nuovo da svariati miliardi di rand, il che non è fattibile nell'economia attuale.

*"I pneumatici industriali e fuoristrada prodotti nello stabilimento di Port Elizabeth, che sono stati superati da una tendenza crescente nella produzione di pneumatici radiali a livello globale, hanno significato un costante calo della domanda di mercato nel corso degli anni, erodendo la redditività per BSAF", afferma **Jacques Fourie**, amministratore delegato di BSAF. "Tutti questi fattori tecnici ed economici combinati hanno creato un ambiente in cui la fabbrica di Porth Elizabeth non è in grado di continuare a lavorare, nonostante tutti gli sforzi per sostenere l'operazione. Per preservare la competitività di BSAF e dare un futuro sostenibile ai suoi dipendenti, partner e stakeholder, la proposta di chiusura dell'impianto di PE è l'unica opzione praticabile", aggiunge.*

L'azienda afferma che la proposta di chiudere l'impianto è stata raggiunta dopo una seria considerazione e non è stata presa alla leggera. Negli ultimi anni l'azienda ha preso in considerazione molte altre alternative, tra cui misure di contenimento dei costi, la vendita dell'impianto a un acquirente adatto, opportunità di esportazione, finanziamenti pubblici e il possibile trasferimento di diverse linee di produzione nello stabilimento. Tuttavia, sebbene alcune di queste opzioni siano state esplorate a fondo, le attuali dinamiche di mercato rendono estremamente difficile trovare una soluzione sostenibile a lungo termine.

BSAF ha assicurato che garantirà la conformità con tutti i requisiti legali e le migliori

pratiche per garantire che tutti i 252 dipendenti interessati siano trattati in modo equo e supportati durante la transizione.

“Ci rendiamo conto dell’impatto che il progetto avrà sulla vita personale dei dipendenti di Port Elizabeth e ci impegniamo a mitigare l’impatto della chiusura. Saranno forniti pacchetti di licenziamento equi e, ove possibile, le competenze verranno ridistribuite”, conclude Jacques Fourie.

BSAF, che impiega oltre 2.000 persone, rimane pienamente impegnata nella sua attività in Africa meridionale e nel suo impianto di produzione britannico che continua a produrre pneumatici radiali per clienti OEM e per il mercato sostitutivo.

© riproduzione riservata pubblicato il 31 / 08 / 2020